

# Al via Sistri per tracciare i rifiuti, imprese preoccupate

## IL CASO

ROMA Conto alla rovescia per la partenza della seconda fase di operatività del Sistri, sistema di tracciamento dei rifiuti, da lunedì prossimo, 3 marzo. La prima fase era partita a ottobre scorso. Il doppio binario tuttavia rimane, con lo slittamento deciso dal Milleproroghe al 31 dicembre 2014 dell'applicabilità per le sanzioni del Sistri. Nessun rinvio della partenza operativa quindi, nonostante le reiterate preoccupazioni delle imprese per il controverso sistema. Dal 3 marzo saranno obbligati a utilizzare il Sistri enti e imprese produttori e/o trasportatori di rifiuti speciali pericolosi.

Da un censimento della Confindustria sui primi mesi di avvio su un campione di imprese di trasporto e gestione dei rifiuti (primi comparti interessati), emergono dati preoccupanti. Tra questi, un crollo del fatturato delle imprese che «hanno ridotto la propria attività con conseguente decremento del fatturato, quantificabile nel settore del trasporto in 20.000 euro in media in un anno con picchi anche di 40.000 euro per alcune imprese». In alcune casi, dice la Confindustria, il crollo è stato anche del 50%. Al punto che la Confederazione dei commercianti auspica che il neo ministro dell'Ambiente, Gianluca Galletti «sospenda l'operatività del sistema in attesa di rendere effettive le semplificazioni discusse nei tavoli tecnici di lavoro», oltre a sospendere il contributo 2014. Lo stesso differimen-



Il ministro Gianluca Galletti

## LA CONFCOMMERCIO LANCIA L'ALLARME: «AVRÀ UN IMPATTO SUI RICAVI SERVE SUBITO UNA SOSPENSIONE»

to dell'entrata in vigore delle sanzioni per la violazione alle disposizioni Sistri, «non solo non risolve le criticità avvertite dalle imprese, ma produrrà anche un ulteriore appesantimento operativo ed economico per le stesse» sostiene la Confindustria. «Continuare a prorogare l'avvio del Sistri è inutile» replica però Legambiente. «Il Sistri, è nato con l'obiettivo condivisibile di tracciare i rifiuti per tutelare l'ambiente, gli imprenditori onesti e colpire l'illegalità e la criminalità - dice Stefano Ciafani, vice presidente di Legambiente - nonostante il principio fosse condivisibile e auspicabile, alla prova dei fatti il sistema è risultato in più occasioni non funzionante ed è stato prorogato più volte senza dare i risultati sperati».

